



“Oggi **la nostra battaglia è il diritto di voto**. Siamo a un mese e mezzo dal voto e quindi pensiamo ci sia tutto il tempo per recuperare: non vogliamo né denunciare né pensiamo a complotti o altro”. Così il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, al presidio davanti alla **Rai** di Roma promosso dalla Confederazione di Corso d'Italia. “**Adesso parliamo noi. Rompiamo il silenzio sui referendum**”, il titolo eloquente della protesta, per chiedere informazione e visibilità verso il [referendum dell'8 e 9 giugno](#).

Landini ha quindi proseguito: “Abbiamo chiesto incontri a tutte le forze politiche, ma finora **dal governo non c'è stata alcuna risposta**. Vogliamo incontri affinché s'impegnino dicendo **alla gente andate a votare**. Poi ognuno di loro assume la decisione che ritiene più opportuna”.

Ha aggiunto il leader della Cgil: “Ho trovato molto importante il discorso che ha fatto il presidente della Repubblica il 25 aprile, dove ha esplicitato la necessità di **combattere l'astensionismo**. Proprio perché il diritto di voto nasce con la sconfitta del nazismo e del fascismo, è necessario che questo diritto torni ad avere una sua dignità”.

“In un Paese dove c'è già metà dei cittadini tante volte a votare non ci va, perché non si sente rappresentato da nessuno – quindi –, è importante che i cittadini sappiano che il **referendum non è un voto per questo o quel partito**, per questo o



Il presidio alla Rai: "Basta silenzio sul referendum"

quel governo, ma **un diritto**".